



LA NUOVA VITA DI CRISTIAN, RAGAZZO SORDO-CIECO SALVATO DAL TRAPIANTO

UN ECCEZIONALE TRAPIANTO
CON POCHISSIMI PRECEDENTI
IN TUTTO IL MONDO:
UN GIOVANE CON UNA
GRAVISSIMA DISABILITÀ
È RINATO GRAZIE AL RENE
CHE GLI HA DATO SUO PADRE.

LA DONAZIONE DI ORGANI
PUÒ SALVARE LA VITA A TUTTI

A CURA DELL'UFFICIO COMUNICAZIONE
DEL CENTRO NAZIONALE TRAPIANTI

Un rene per continuare a vivere. È salvo grazie alla generosità del padre che gli ha donato l'organo e allo straordinario intervento che ha coinvolto 5 equipe e 64 professionisti del Policlinico di Bari un **ragazzo sordo-cieco** di 20 anni. Il giovane, che si chiama **Cristian**, soffriva di un'insufficienza renale ed è stato sottoposto nel dicembre scorso a un delicatissimo **trapianto di rene** da vivente. Si tratta di uno dei primi casi in Italia di trapianto su una persona con grave disabilità.

Il ragazzo aveva cominciato la dialisi ma una insuperabile **fobia degli aghi** - Cristian, che interagisce con il mondo esterno solo attraverso il tatto, non è in grado di percepire l'ago che si avvicina - ha reso indispensabile procedere con il trapianto. Così è stato studiato un **protocollo** di gestione del paziente, per le fasi pre-chirurgica, chirurgica e post-chirurgica, che ha messo insieme equipe di anestesisti, rianimatori, urologi, immunologi e nefrologi. Sono stati **64 i professionisti** che si sono occupati del caso. Proprio a causa dell'intolleranza agli aghi il ragazzo è stato addormentato e tenuto in narcosi per quattro giorni e ricoverato in rianimazione. Sottoposto a trapianto di rene, donato dal **papà**, il 20enne si è risvegliato e sta bene. E, a sorpresa dopo l'intervento, adesso sembra tollerare meglio gli aghi e i prelievi: è stato dimesso dall'ospedale ed è tornato a casa.

"L'intervento è un evento eccezionale - spiega il coordinatore del Centro trapianti regionale della Puglia, **Loreto Gesualdo** - si tratta di uno dei pochi trapianti su una persona disabile sordo-cieca fatti nel mondo, sono casi rarissimi. Siamo molto emozionati e orgogliosi di aver offerto a questo ragazzo una **speranza di vita**. Questo giovane è una persona prima che un disabile, un malato che merita di essere trattato come chiunque altro e di ricevere anche lui un trapianto.

Per il direttore del Centro nazionale trapianti **Massimo Cardillo** "questo intervento è la riprova che la rete trapiantologica mette sempre al centro il paziente: lo dimostra il grande numero di professionisti che ha preso in carico questo ragazzo. Il trapianto diventa sempre di più un'opportunità terapeutica **alla portata di tutti** quelli che ne hanno bisogno".



LA COMMOZIONE DELLA MAMMA "AVETE RIDATO LA VITA A MIO FIGLIO"

"È stato un trapianto fatto non solo con la tecnica, ma con il cuore. Grazie: gli avete ridato la vita". Così la mamma di Cristian ha voluto ringraziare il Centro trapianti di Bari per aver curato suo figlio. Ma il ringraziamento va anche al papà, che ha donato il rene: nel 2020 sono stati 295 i trapianti effettuati grazie a una donazione da vivente. Tutte le donazioni sono preziose e salvano la vita di chi riceve il trapianto: per questo è importante dare il proprio consenso alla donazione dopo la morte. Ed è fondamentale presentare correttamente ai cittadini questa possibilità al momento del rilascio o del rinnovo della carta d'identità: grazie a tutti gli operatori di stato civile per il loro prezioso lavoro.